

FIorentina	3
LAZIO	0

FIorentina: Landucci 6 Bosco 6 Carobbi 6 5 (88 Bin n.v.), Dunga 7 5 (67 Matar) Battistini 6 5 Hysen 6 5 Salvatori 6, Cucchi 6 Borgonovo 6 5 Baggio 6 5 Di Chiara 6 (12 Pellicani 13 Calisti 16 Centrone)

LAZIO: Fiori 5 5 Monti 6 Berutto 6 Pin 7 Manno 6 Piacella 5,5, Icardi 6 5 Acarbis 5 5 (57 Di Canio 5 5) Rizzolo 5 5, Muro 6, Sosa 5 (12 Bastanelli 13 Di Loreto 16 Prodoema)

ARBITRO: Magni di Bergamo 6

RETI: 17 Borgonovo, 57 Salvatori, 87 Baggio

NOTE: angoli 8 a 1 per la Fiorentina Ammoniti: Di Chiara, Monti Spettatori paganti 20 400 di cui 10 600 abbonati per un incasso di 542 132 000 lire Cielo coperto temperatura invernale

SAMPDORIA	1
ATALANTA	1

SAMPDORIA: Pagliuca 6 Mannini 6 5 Carboni 6 (57 Pradella) Pan 5 5 Viorchowod 6 5 Pellegri 6 5 Victor 6 5 (88 Bono mi) Careza 6 5 Viali 5 Mancini 4 Dossena 5 5 (12 Bistaz zoni, 13 Pellegri) B 14 Larina

ATALANTA: Ferron 8, Contratto 6, Pasciullo 6 5 Fortunato 7, Barcella 6 5 Esposito 5 5 (80 Prandelli) Stromberg 6 5 Pritz 6 Evar 5 5 (67 Madonna) Nicolini 6 5, Bonacina 6 (12 Pizzi) 13 Progne 15 De Patra

ARBITRO: Amendola 4

RETI: al 57 Evar al 90 Viali

NOTE: angoli 8 a 2 per la Sampdoria Pomeriggio di sole temperatura mite terreno orrendo come al solito Hanno assistito 1 411 spettatori paganti con 16 367 abbonati per un incasso complessivo di 355 766 368 Ammoniti: Pasciullo Mannini e Viali Tafferugi in curva nord con l'intervento della Celere e manganellate dopo il gol del pareggio

TORINO	0
NAPOLI	1

TORINO: Marchegiani 7,5 Brambati s v (34 Rossi) Catena 6, Ferri 5 Benedetti 4 Cravero 6 Sabato 6 (88 Fuser s v), Comi 6 Muller 5 5 Zago 5 Sikoro 6 (12 Di Sarno, 15 Edu, 16 Menghini)

NAPOLI: Guliani 6 Ferrara s v (32' Carannante 6) Francini 7, Fusi 7 Corradini 6 5 Renica 6 Crippa 7 De Napoli 6, Careca 6 5 Maradona 6 Carnevale 6 5 (12 Di Fusco, 13 Di Rocco, 14 Filardi, 16 Neri)

ARBITRO: Lanese di Messina 5 5

RETE: al 30 Careca

NOTE: angoli 7 a 6 per il Napoli Cielo sereno, temperatura fredda (meno 3 gradi) terreno in buone condizioni Espulso al 24' Benedetti per doppia ammonizione Spettatori paganti 20 730 per un incasso di 402 milioni e 892 mila lire (abbonati 11 808, quota abbonati 243 milioni 148 824 lire



Per Gianluca Vialli la sesta rete in campionato

FIorentina-Lazio

La befana laziale fa grandi i viola e salva Eriksson

Il capolavoro di Baggio

9' Muro vince un duello con Salvatori e Bosco, raggiunge il limite dell'area viola e lascia partire una gran bordata il pallone si stampa sulla traversa

13' lancio di Hysen per Borgonovo che di testa gira verso Baggio Gran tiro di destra e gran parata di Fiori che devia in calcio d'angolo

17' Di Chiara scatta e al limite dell'area viene affrontato da Manno che devia sul fondo Calcio d'angolo battuto da Baggio, pallone in area Borgonovo, con scelta di tempo, salta più alto di tutti e di testa devia in rete

43' Sosa salta Hysen, raggiunge il fondo e allunga a Pin che, coperto dai difensori viola, serve l'accontente Acerbis La mezzola a porta vuota, manca il pareggio

57' calcio d'angolo battuto da Baggio Colpo di testa di Hysen, pallone ribattuto da Marino che finisce sui piedi di Salvatori che, da una decina di metri, centra la porta

87' fallo di Monti su Carobbi Punizione al limite dell'area Baggio allunga a Di Chiara che gli alza il pallone perfetto tiro di Baggio con pallone all'incrocio dei pali, sulla sinistra di Fiori □ L.C.

SAMPDORIA-ATALANTA

Una bruttissima Samp si salva senza meriti al 90' Il gol di Viali forse era irregolare

Un pari «scippato» dalle primedonne blucerchiate

C'era un fallo su Ferron?

9' splendido lancio di Dossena che libera Viali in area non buona la coordinazione, tiro angolato ma debole, Ferron ferma

10' annullato un gol segnato da Bonacina per presunta canca di Evar su Viorchowod

13' gran volo di Viali che rovina in area e reclama il rigore Il contatto era avvenuto comunque fuori area

39' calcio a due per la Samp battuto da Viali la palla passa la traversa e finisce sul palo, poi sulla faccia di Ferron

57' Atalanta in gol con Evar che riceve da Pritz dopo un tentato di Stromberg Al brasiliano nasce la finta su Pellegri e il tiro non trova ostacoli

75' da una mischia in area atalantina sbucca la testa di Mancini ma Ferron è prontissimo

90' Victor imbeccato da Dossena impiega una eternità a girarsi e l'occasione sfuma

90' la Samp pareggia con Viali che tocca in rete un pallone sfuggito a Ferron vistosamente ostacolato da Pradella □ G.Pi.



Il rocambolesco pareggio della Sampdoria per poco Fortunato non evita il gol di Viali

Mondonico amaro «E ci hanno pure picchiato...»

DAL NOSTRO INVIATO

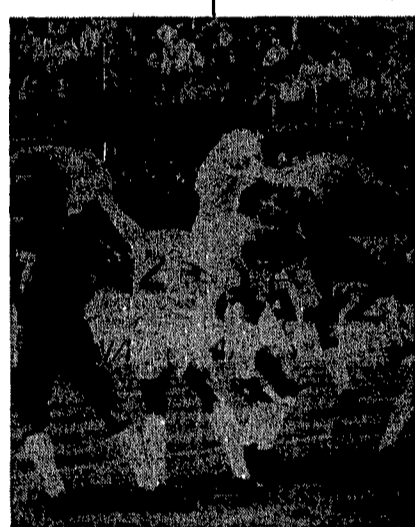
GENOVA «Mi dispiace, mi dispiace molto vedere un giocatore come Viali giocare in quella posizione di certo non ci guadagna È un peccato Sicuramente lo farei giocare in modo diverso Lo avessimo fatto avrebbe vinto 3-0» Emiliano Mondonico mastica amaro, ha dei rospi in gola che non riesce a mandar giù, una gran voglia di polemizzare con Boskov, il grande tecnico della grande esperienza che sbandiera i suoi campioni e parla di calcio e fa il professore Ma Mondonico non aveva appena visto la sua Atalanta stare in campo meglio dei «campioni»? «Noi naturalmente non abbiamo la pretesa di paragonarci alla Sampdoria che va in giro a insegnare il bel calcio noi veniamo dalla provincia, giochiamo con molta modestia le nostre partite, come cerchiamo di colpire solo la palla e non il portiere avversario come non visto fare oggi contro Ferron in occasione del pareggio e anche prima da Viorchowod Ho visto anche una Atalanta che con il suo calcio modesto era andata in rete a mio parere regolamentare, chi doveva dare lezione di bel calcio ha invece colpito un palo solo su punizione Amen, ce ne andiamo masticando amaro, ma sereni»

Quelli della Samp invece sono euforici, da Bostov a Dossena. Per il tecnico torinese non si è vista «una grande Sampdoria» «Mi è piaciuta» aggiunge - questa squadra che ha saputo lottare e la seconda volta che pareggiamo alla fine» Ma avete perso comunque un altro punto dalla capocollista «Noi? Chi sa come finire la partita al San Paolo? No, non siamo fuori» E l'Atalanta? «Nel calcio la fortuna è il dodicesimo uomo, oggi loro hanno giocato in dodici» Ma che dire di questo pareggio agguantato per le orecchie? Risponde Dossena. «Oggi abbiamo perso un punto. Avevamo meritato di vincere» □ G.Pi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LORIS GUILLINI

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

■ FIRENZE Non c'è mai stata partita tra la Fiorentina e il Lazio, scesa in campo con una formazione di ripiego Solo se Muro, dopo appena sei minuti, non si fosse visto respingere il pallone dalla traversa a portiere battuto, la gara avrebbe potuto prendere una strada diversa Come non sarebbe stato prevedibile il risultato se Acerbis, dopo il bel gol realizzato da Borgonovo, non avesse mancato un'occasione che grida ancora vendetta. Purtroppo questo errore laziale lo hanno pagato a caro prezzo la Fiorentina ha chiuso il conto con un secco 3 a 0. Risultato, visto come sono andate le cose in campo, che non fa una piega poiché dopo la traversa di Muro la squadra brisiliana Dunga giocatore bristoso e sempre disposto a lottare su ogni pallone) è apparsa incontenibile. I viola, infatti, si sono fatti più aggressivi, hanno fatto pressioni in ogni zona del campo, hanno, con facilità, raddoppiato le marcature, non hanno dato ai laziali la possibilità di impostare le loro manovre



Il primo gol della Fiorentina Borgonovo evetta sul mucchio

■ GENOVA Resterà comunque la gara delle beffe, patite, supposte, temute e mancate. Di certo con quel goluccino uscito da una situazione torbida, con Ferron neutralizzato da Pradella, la Sampdoria ha salvato la pelle anche se, per quello che ha fatto in novanta minuti con l'Atalanta, le sue ribaldisce ambizioni di scudetto appaiono quanto mai velleitarie. Contro l'Atalanta, che ha un impianto di primo ordine, un gioco estremamente semplice e redditizio e precise idee sulle proprie possibilità, la Samp ha scoperto non solo di non saper divertire, ma di non essere nemmeno cinica e incisiva. L'Atalanta non ha mai fatto barricate, se non nei concitati minuti finali quando cieco era anche l'assaltatore dei doriani. Prima aveva tenuto il campo con grande sicurezza annullando i tentativi della Sampdoria spesso sul nascere, tenendo lontani i presunti gioielli di Boskov dall'area di Ferron, replicando appena possibile e dimostrando idee molto chiare su come sfruttare

le opportunità. Come in occasione dell'azione che aveva visto Stromberg, secondo uno schema evidentemente studiato, mettere al centro al decimo. Dietro a tutti sbucava Bonacina e francamente il suo gol pareva netto. Molto più limpido di quello buttato dentro ormai con gli occhi velati da Viali al 90', con Ferron che finiva in terra.

Boskov aveva alla vigilia parlato di una Samp che con i suoi mezzi insegna calcio, alla fine chi ha dato lezione è stata la squadra di Mondonico, che ha avuto forse il solo torto di arrivare al gol con l'uomo più inutile Evar, vero oggetto misterioso. Fino a quel momento aveva solo sollevato dubbi sui suoi presunti natali di calciatore brasiliano. Nelle sue vene di sangue carico non deve scorrere molto poco, uno di quei rari globuli rossi ha deciso al 57, quando gli è riuscita una finta ed un tiro in sequenza. Prima e dopo nulla.

Esattamente come bimboviato Mancini, splendido



L'allenatore dell'Atalanta, Emiliano Mondonico

TORINO-NAPOLI

Con Careca i napoletani in rotta per lo scudetto

Marchegiani il migliore in campo

24' Benedetti viene espulso per doppia ammonizione dopo un ennesimo fallo su Careca

29' Sabato dal limite tira di forza ma la palla va alta di un soffio

30' Corradini serve Fusi sulla destra. Il mediano dal vertice dell'area di rigore lascia partire un cross teso che Crippa finta per Careca, che spedisce in rete

33' Crippa smarca bene Fusi in area ma la conclusione viene parata da Marchegiani

57' bel lancio di Sabato per Muller che con un astuto pallonetto aggira Guliani, ma Renica in extremis allontanata la palla quasi sulla linea

42' corner di Maradona, Francini tocca per Carnevale che anticipa Marchegiani in uscita. Ha la palla prima di entrare in rete viene deviato sopra la traversa da un difensore

58' Careca lanciato da Fusi si presenta solo davanti a Marchegiani che con i piedi riesce a salvare la sua porta

75' ancora Marchegiani sugli scudi. Nuovamente di piede salva su una conclusione di Careca

87' nuova prodezza del portiere del Torino su una violenta conclusione di Careca

90' Maradona serve lungo per Carnevale che si presenta solo davanti a Marchegiani che ancora una volta con una prodezza riesce a salvare la sua porta □ Pa.Ca.

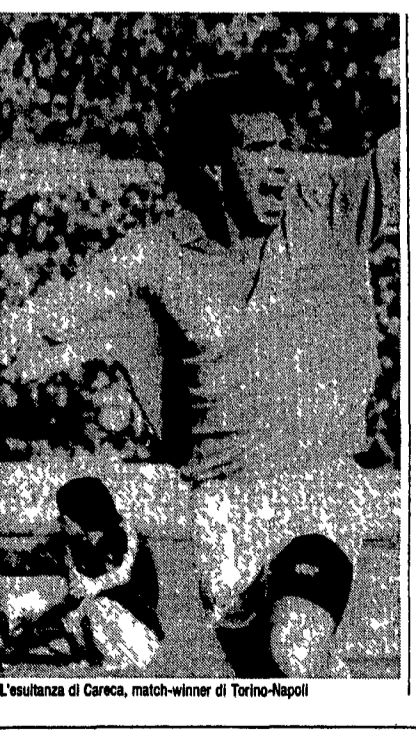
DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

TORINO Dunque il Napoli c'è ancora anche se con qualche cerotto di troppo. Al cune dei suoi giocatori sono scesi in campo anche ieri in condizioni fisiche non proprio ottime. È l'unico problema di una squadra che non ha perso smalto e non si sente affatto appagata come Bianchi aveva adombrato dopo lo scivolone romano di fine anno. Che il Napoli avrebbe onorato con una vittoria la liturgia palonara della domenica lo si è

Benedetti espulso quasi subito, Muller troppo isolato: i granata alzano bandiera bianca I partenopei segnano, sciupano una valanga di gol e si rimettono dalla batosta di fine anno

Con Careca i napoletani in rotta per lo scudetto

parte della partita. Nei 15 minuti iniziali abbiamo contato 4 falli maligni e plateali del difensore ai danni di Maradona, sceso in campo con una schiena a pezzi, ma con i piedi ben sintonizzati nel cuore della lotta. Per Ferri però c'è stato soltanto qualche rimprovero benevolo dell'arbitro Lanese, ma neanche un ammonizione come avrebbe ampiamente meritato. Ebbene contro un Torino ridotto ormai in dieci, il Napoli non si è potuto esimere dai suoi doveri di grande squadra. Non vincere contro un avversario in inferiorità numerica e indubbiamente non alla stessa sua altezza avrebbe sicuramente scatenato nuove ondate polemiche e le insinuazioni sulla situazione dello spogliatoio e dei rapporti tra squadra e allenatore si sarebbero ulteriormente moltiplicati. Del resto per raggiungere l'obiettivo dei due punti non occorreva grande acume calcistico. Indiscutibile la superiorità dei partenopei, bastavano soltanto continuità d'azione e il giudizio di uno dei suoi campioni. Cosa che puntualmente è avvenuta. È bastato accendere i motori di Fusi, Crippa e Francini per vanificare l'orgoglio del granata. Tre propulsori che hanno dato slancio a tutta la squadra, ben rodati da Carnevale, sempre meno go leader, sempre più «tornan



L'esultanza di Careca, match-winner di Torino-Napoli

Sala «Benedetti non andava espulso»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO Rabbia, contestazione, dimissioni in fuga per evitare l'impulso con i tifosi: arbitro insultato e scortato da tre auto per evitare danni peggiori all'uscita del Comunale. In casa granata, dopo questa nuova sconfitta c'è la paura di una classifica che si fa veramente preoccupante. Il coro nel dopopartita è unanime: il campionato per noi comincia da domenica prossima, quando cominceremo a vederla con le provinciali.

Ma intanto c'è quell'espulsione di Benedetti, che non va giù a nessuno. Cravero è addirittura in pentito. «Ogni domenica ne inventano una nuova per metterci in difficoltà».

Quasi identico il pensiero di Claudio Sala allenatore ancora senza vittoria. «Un altro arbitro avrebbe gestito meglio le cose. Arrivare all'espulsione di un giocatore dopo appena mezz'ora è un eccesso, una sevizante secondo me esagerata» □ Pa.Ca.

Maradona «Riprende la caccia all'Inter»

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO Un'intervista prima della partita e di come in campo a cercare di fare il possibile. La decisione di scendere in campo Maradona l'ha presa soltanto un'ora prima del fischio d'avvio, dopo un rapido colloquio con il suo allenatore Bianchi. E alla fine è sofferente e felice nello stesso tempo. La schiena gli fa male ma i due punti gli piacciono i dolori. «Questo è il Napoli che piace a me, pieno di slancio e di coraggio, con il collettivo che viene avanti a cercare in continuazione il gol. Da oggi la corsa riprende». E tutti i discorsi scivolano puntualmente sulla superiorità di domenica prossima al San Paolo contro la capocollista Inter. Careca su questi argomenti non conosce mezze misure. «Giochiamo in casa dobbiamo vincere. Non esiste alternative» □ Pa.Ca.